

## Alla CDG l'incontro sugli ospedali psichiatrici giudiziari



# I "dimenticati" degli O.P.G.

**S**ala piena e successo di pubblico per la serata di lunedì 11 aprile presso il Salone Terzo Millennio della Casa del Giovane di Pavia. L'occasione era la presentazione del video della Commissione d'inchiesta del Senato sul Servizio sanitario nazionale, spunto per discutere del tema degli Opg (ospedali psichiatrici giudiziari). "Oltre gli Opg: cura o prevenzione sociale", il titolo dell'incontro moderato dal giudice Cesare Beretta e che ha visto gli interventi di Giuseppe De Paoli, Giorgio Scivoletto, Fabio Zavattoni, Francesco Barale, Alfonso Nacchia, Daniele Bosone, Luca Tarantola e Maria Teresa Zampogna. Il tutto parte dall'indagine di una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario

nazionale, composta dal Presidente Sen. Ignazio R. Marino, dalla Sen. Donatella Poretti, dal Sen. Michele Saccomanno e dal Sen. Daniele Bosone, assistita dal consigliere parlamentare Silvio Biancolatte, dal coadiutore parlamentare Giampiero Bistocini, dal consulente Lorenzo Sommella e dai componenti il nucleo di polizia giudiziaria della Commissione Marescialli Capo Claudio Vuolo e Massimo Tolomeo. Durante il 2010, alla presenza di personale dei N.A.S. Carabinieri, la commissione ha effettuato un sopralluogo presso i sei o.p.g. (ospedali psichiatrici giudiziari) presenti in Italia. In queste strutture sono ricoverate persone condannate perché non imputabili in quanto non capaci di intendere e di volere. Sono, insomma, gli istituti nati a seguito della Legge Basaglia che chiudeva i mani-

comi criminali e apriva gli o.p.g. in applicazione alla Legge 180 sulla cura della malattia psichiatrica. Quello che, però, emerge dall'indagine è che, spesso, la misura cautelare è reiterata negli anni perché di queste persone nessuno si fa carico, né le famiglie né i servizi sanitari territoriali, né tanto meno l'o.p.g. in cui sono reclusi. "Abbiamo scoperto - spiega il Sen. Bosone, membro della delegazione - un vero e proprio mondo a parte fatto di strutture che dovrebbero essere riabilitative e, quindi, medico-ospedaliere soprattutto dopo il passaggio in capo al Servizio Sanitario Nazionale del 2008. E, invece, ci siamo trovati davanti ad istituti sostanzialmente detentivi con una maggioranza di personale penitenziario rispetto a una proporzione assolutamente esigua di personale

medico ospedaliero." Quali le prospettive per il futuro? "Sicuramente relazionare in Commissione Sanità della situazione facendo una forte denuncia di ciò che abbiamo visto e di come vengano calpestati quotidianamente i diritti di queste persone sarà un primo passo. Certo, capisco che alcuni di questi detenuti/pazienti hanno una pericolosità sociale rilevante e per questi l'aspetto detentivo va tenuto presente, ma è anche vero che, al contrario, per il 50% circa dei soggetti oggi detenuti sarebbero necessari e sufficienti percorsi di cura e affidamento sanitario alle Asl del territorio. Sembra banale, ma ad oggi nulla di ciò è successo. E credo che le responsabilità vadano equamente divise tra sistema carcerario e sistema sanitario."

Elia Belli

## GLI O.P.G. IN ITALIA

Barcellona Pozzo di Gotto (Me)  
Aversa (Ce)  
Napoli a Secondigliano (Na)  
Montelupo Fiorentino (Fi)  
Reggio Emilia (Re)  
Castiglione delle Stiviere (Mn)

## Nell'inchiesta

### Qualche cifra

Negli ospedali psichiatrici giudiziari attualmente sono detenute circa 1500 persone in strutture per lo più fatiscenti, in condizioni di sovraffollamento e con situazioni igieniche decisamente precarie.

### Dalle pagine dell'inchiesta

Si parla di detenuti/pazienti, malati legati ai letti con garze, nudi, violentati della loro dignità umana. In alcune strutture mancano i mezzi per eseguire anche le più semplici operazioni mediche. Emergono ambienti sovraffollati, sporchi e carenti a livello sia medico che infrastrutturale. E anche alcuni casi di reclusione/ricovero paiono dubbi o forzati. Uomini internati da circa 3 anni nonostante abbiano ottenuto dal magistrato di sorveglianza il "parere favorevole" al trasferimento in comunità terapeutica (mai avvenuta giustificando l'atto con l'assenza di una struttura idonea sul territorio). O, ancora, detenuti/pazienti in proroga la cui pena iniziale era di soli 2 anni, ma al 2010 internati da 25 anni.



L'amore per il nostro lavoro.

CASSETTE  
**PUCCI**  
stile e tecnologia italiani

UNI EN ISO 9001:2000

www.pucciplast.it - pucci@pucciplast.it